IL CARG SI MOSTRA
RISULTATI SCIENTIFICI E LA SFIDA DEL COMPLETAMENTO
11-12 novembre 2026
MUCIV - Museo delle Civiltà · *Sala Conferenze "F.M. Gambari"* · *Palazzo delle Scienze* · Piazza Guglielmo Marconi, 14 - ROMA

12 novembre 2026 Relatore: Luca **Zini**

Il Foglio Geomorfologico 110-131 Trieste-Caresana

Luca **Zini**

Università degli Studi di Trieste, Dip. di Matematica, Informatica e Geoscienze

ABSTRACT

Il Foglio Trieste-Caresana comprende un territorio di circa 273,74 km², situato all'estremità settentrionale del Mare Adriatico, prospiciente il Golfo di Trieste. Rappresenta uno dei primi casi di sperimentazione delle nuove Linee guida nazionali per la cartografia geomorfologica in un contesto territoriale caratterizzato da un'intensa evoluzione dei processi carsici.

L'assetto morfologico e morfostrutturale è contraddistinto dall'alternanza di dorsali collinari, rilievi e superfici di altopiano, localmente interrotti da scarpate, incisioni vallive e depressioni. L'orientamento prevalente delle principali forme del rilievo, subparallelo alla linea di costa, riflette il controllo esercitato dai principali lineamenti tettonici regionali.

L'elemento fisiografico dominante è rappresentato dall'altopiano carsico, esteso per circa 117 km² e modellato prevalentemente su litotipi carbonatici ad elevata attitudine alla carsificazione. Il paesaggio è caratterizzato da un'elevata densità di morfologie carsiche epigee, tra cui doline, campi solcati, karren, grize e inghiottitoi, cui si associa un articolato sistema ipogeo, costituito da oltre 2.700 cavità naturali. L'intensità dei processi carsogenetici è testimoniata dalla distribuzione e dalla densità delle forme: i campi solcati e le grize interessano complessivamente circa il 9% della superficie carsica, mentre la densità media delle doline raggiunge 62 depressioni/km², con valori massimi locali superiori a 200/km².

La restituzione cartografica di questo complesso paesaggio ha richiesto un articolato processo di acquisizione, interpretazione e generalizzazione dei dati, dal rilevamento di dettaglio (1:10.000) alla banca dati geomorfologica (1:25.000), fino alla rappresentazione finale (1:50.000). Tale procedimento ha comportato la selezione e la sintesi delle geometrie morfologiche, preservando gli elementi maggiormente significativi sotto il profilo genetico e applicativo e garantendo adeguati livelli di leggibilità alle diverse scale di rappresentazione.

La cartografia risultante costituisce pertanto un importante strumento di conoscenza e valorizzazione del patrimonio geomorfologico, con particolare riferimento alle forme e ai processi carsici, nonché un supporto fondamentale per l'interpretazione dei processi evolutivi del paesaggio, la valutazione delle condizioni di suscettibilità geomorfologica e la pianificazione territoriale.